



PREGHIERA

Sovente, Signore, il Papa mi sembra una persona lontana, che non mi interessa. Proprio come fosse un re o un imperatore. Invece egli è colui che tra noi cristiani tiene il posto che tu, Gesù, tenevi tra gli Apostoli e tra la gente che credeva in te.

Tu insegnavi alla gente l'importanza di essere amici di Dio, di volersi bene tra loro, li invitavi alla pace e non alla guerra, al perdono e non alla vendetta, a pensare al Cielo che ci attende dopo la morte, e non soltanto alla vita della terra.

E il Papa, successore di san Pietro a capo della grande "famiglia di Dio" che è la Chiesa, continua ad insegnarci le stesse cose: le insegna ai bambini e ai capi di stato, agli operai e ai professori di università.

E ogni volta che vede le persone umane nemiche di Dio, nemiche tra loro, quando vede la guerra che uccide tante persone, quando vede che pensiamo più ai piaceri della terra che alla vita che ci attende in Cielo, soffre come tu soffrivi.

Oggi ti prego per il Papa, Signore. Un giorno era un ragazzo come me, che ha ascoltato il tuo invito a diventare sacerdote. Poi tu l'hai voluto Vescovo, e poi i Cardinali l'hanno eletto Papa, cioè capo di tutta la Chiesa.

Dagli la forza e il coraggio che tu avevi.

Dagli la gioia di vedere finire tutte le guerre che si combattono nel mondo.

Dagli la consolazione di vedere tante persone che ascoltano le tue parole: «Pensate di più al Cielo che alla terra».



IMPEGNO PER CRESCERE

Sui giornali e le riviste che sono in casa mia, o all'oratorio, o in parrocchia, andrò a cercare qualche parola detta dal Papa e la leggerò con attenzione.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Quinta: FORMIAMO LA GRANDE
FAMIGLIA DI DIO (schede 32-43)

Il Capo della Chiesa fondata da Gesù

- ➔ «SU DI TE, COME SU UNA ROCCIA»
- ➔ «ABBI CURA DEI MIEI AGNELLI E DELLE MIE PECORE»
- ➔ CONCILIO A GERUSALEMME
- ➔ ESSERE UNITI AL PAPA È ESSERE UNITI A GESÙ



PENSIERI DI DON BOSCO:

Io intendo vivere e morire nella santa religione cattolica, che ha per capo il romano Pontefice, vicario di Gesù Cristo sopra la terra.

Oggi, Signore, pregherò per il Papa. Un giorno era un ragazzo come me.

«**Su di te, come su una roccia**». Gesù, nel Vangelo, chiama la sua Chiesa «regno di Dio», «città posta sull'alta montagna», «gregge guidato da Dio», «popolo di Dio», «famiglia che ha per padre Dio».

Egli ha voluto che questa sua Chiesa avesse un uomo che stesse a capo dei suoi fratelli, per rendere loro il grande servizio di indicare la strada della verità e del bene. E ha chiesto a tutti di obbedirgli come obbedivano a Lui.

Il *Capo invisibile* della Chiesa è Gesù, che scelse Pietro e gli Apostoli, e oggi aiuta efficacemente i successori di Pietro e degli Apostoli perché custodiscano la fede fino alla fine del mondo: «**Sappiate che io sono sempre con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo**» (Vangelo di Matteo, capo 28).

Il *Capo visibile* della Chiesa fu san Pietro, e dopo di lui i Papi, suoi successori come Vescovi di Roma. Il Salvatore disse a Pietro: «**Su di te, come su una roccia, io costruirò la mia Chiesa. E nemmeno le potenze della morte potranno distruggerla. Io ti darò le chiavi del regno di Dio: tutto ciò che tu sulla terra dichiarerai proibito, sarà proibito anche in cielo; tutto ciò che permetterai sulla terra sarà permesso anche in cielo**» (Vangelo di Matteo, capo 16).

Con queste parole, Gesù costituì Pietro capo della sua Chiesa e gli conferì il potere di insegnare ai Cristiani ciò che contribuisce al loro bene spirituale ed eterno e di metterli in guardia da tutto ciò che è male e va contro la volontà di Dio.

«**Abbi cura dei miei agnelli e delle mie pecore**». Dopo la sua risurrezione, Gesù confermò a Pietro quanto già gli aveva detto. Quando comparve agli Apostoli sulle rive del lago di Tiberiade, chiese di mangiare con loro, poi disse a Pietro: «**Abbi cura dei miei agnelli! Abbi cura delle mie pecore!**» (Vangelo di Giovanni, capo 21).

Da tutto il racconto (che faresti bene a leggere) appare chiaro che Gesù affidò nuovamente a Pietro la sua Chiesa, cioè gli agnelli e le pecore del suo gregge.

Perché poi fossimo sicuri che questo "pastore supremo" del gregge di Dio avrebbe sempre custodito con fedeltà la parola di Gesù senza cadere in errore, Gesù disse in un'altra occasione allo stesso Pietro: «**Io ho prega-**

to per te, perché tu sappia conservare la tua fede. E tu... dà forza ai tuoi fratelli» (Vangelo di Luca, capo 22).

È per questo che gli Apostoli, dopo l'ascensione di Gesù al cielo, considerarono Pietro come il loro capo.

Appena salito al cielo il Salvatore, Pietro iniziò a dirigere e a governare la primissima Chiesa, come un papà dirige e governa la sua famiglia. Propose di eleggere un nuovo apostolo al posto di Giuda il traditore. Dopo la discesa dello Spirito Santo, per primo predicò alle folle di ebrei radunati in Gerusalemme. Per primo ebbe da Dio il potere di operare miracoli, strepitosi come quelli operati da Gesù.

Concilio a Gerusalemme. Quando gli Apostoli si trovarono davanti a un primo problema difficile da risolvere: se dovevano ammettere nella Chiesa solo gli ebrei che accettavano Gesù o anche i non ebrei che si convertivano, Pietro decise che tutti, ebrei e non ebrei, erano chiamati da Gesù alla fede.

Nei momenti di maggior importanza egli radunava gli altri Apostoli, per meglio conoscere la volontà del Signore. Il primo di questi solenni raduni viene chiamato "il Concilio di Gerusalemme". Occorreva stabilire se si dovevano mantenere in vigore alcuni riti e usanze della legge di Mosè, particolarmente gravosi per i non ebrei che accettavano la fede in Gesù.

Il problema era particolarmente sentito nella città di Antiochia, dove molti romani e greci si stavano convertendo per la predicazione di Paolo e Barnaba.

Pietro radunò attorno a sé gli Apostoli. Propose la questione, la spiegò, ascoltò il parere degli altri Apostoli e, con la suprema autorità affidatagli da Gesù, diede il suo parere definitivo. E tutti obbedirono a Pietro come allo stesso Gesù.

Essere uniti al Papa è essere uniti a Gesù. Amico mio, al termine di questa riflessione, ti invito a riflettere ancora su quanto abbiamo scoperto insieme:

- ✓ Il Figlio di Dio si è fatto uomo per salvarci.
- ✓ Prima di partire dal mondo ha fondato la sua Chiesa.
- ✓ A questa Chiesa ha dato un Capo che tenesse tra i cristiani il posto che Lui teneva tra coloro che credevano nelle sue parole. Questo capo è l'apostolo Pietro.
- ✓ Nel Papa di Roma, successore dell'apostolo Pietro, noi riconosciamo il Capo universale di tutti i Cristiani. Riconosciamo colui che tiene tra noi il posto che teneva Gesù. A lui il Signore ha detto: «**Tutto ciò che tu sulla terra dichiarerai proibito, sarà proibito anche in cielo; tutto ciò che permetterai sulla terra, sarà permesso anche in cielo**»...

... **Figlio mio, RIFLETTI: essere uniti al Papa significa essere uniti a Gesù, il Figlio di Dio.** 

